



Prot. n.748/2015

Oristano, 16.11.2015

Ill.mo Sig. Ministro On.le Andrea Orlando

Per il tramite dell'On.le Caterina Pes, desidero formularLe alcune osservazioni in merito alla ventilata soppressione della Sezione Distaccata della Corte d'Appello di Sassari ed alla eventuale successiva soppressione di alcuni Tribunali sardi, e tra questi quello di Oristano.

Sull'assoluta inopportunità di questa, a nostro giudizio, sconsiderata operazione Le sottopongo il lavoro predisposto dall'Unione Regionale dei Fori della Sardegna già peraltro inviatoLe dall'Ufficio di Presidenza della stessa Unione.

Vorrei, invece, soffermarmi sulla possibile soppressione del Tribunale di Oristano che (per merito della Magistratura Civile e Penale, del personale amministrativo ma anche per merito di una classe forense che ha voluto e saputo farsi carico delle carenze dell'amministrazione, supplendoVi con i propri mezzi) rappresenta un vero e proprio presidio di legalità.

Un territorio povero e privo di infrastrutture il nostro, dove solo la presenza di un valido presidio di legalità quale è il Tribunale, ha permesso che la nostra provincia sia tra quelle italiane con la più bassa incidenza di delinquenza.

Inoltre, la peculiare conformazione orografica della Sardegna ed in particolare dell'oristanese - caratterizzata da numerosissimi piccoli centri con gravi difficoltà di collegamenti stradali e non serviti dalla rete ferroviaria - induce a sconsigliare la soppressione di un Ufficio Giudiziario che oltretutto si è caratterizzato per notevole celerità nella definizione dei procedimenti e nel quale l'attuazione della informatizzazione, sia per ciò che concerne il processo civile telematico, sia per ciò che riguarda gli ulteriori servizi informatici (front-office civile e penale), ha raggiunto livelli di eccellenza. Basti pensare che tutti i giudici civili, sia togati che onorari, sono dotati di consolle, con conseguente verbalizzazione telematica in udienza a differenza ad esempio del Tribunale di Cagliari dove solo tre Giudici hanno e usano la consolle.

Ulteriore indice di efficienza, che si traduce in eccellenza, è rappresentato dalla circostanza che a fronte di 6.792 ingressi di nuove procedure nell'anno 2014 sono stati definiti 7.027 contenziosi e quindi in parte è stato smaltito l'arretrato.

Va inoltre ricordato che il Tribunale di Oristano è Tribunale pilota del procedimento penale telematico e la sperimentazione in corso sta ottenendo ottimi risultati che, ovviamente, andrebbero vanificati in caso di soppressione dell'Ufficio con un irragionevole spreco di risorse.

Non va dimenticato, altresì, che il Tribunale di Oristano è stato oggetto di importanti interventi di ammodernamento delle strutture con un nuovo impianto di climatizzazione e una rete di servizi informatici di assoluta eccellenza, e che inoltre è dotato di una sala per l'ascolto protetto dei minori, unica presente nell'intero territorio regionale espressamente dedicata a tale funzione e con caratteristiche di modernità assolutamente assenti negli altri Uffici Giudiziari sardi compreso il Tribunale per i Minorenni.

A ciò si aggiunga che il Tribunale di Oristano ha visto consolidarsi negli anni un elevato grado di efficienza e celerità nella istruzione e nella celebrazione dei procedimenti penali che si è tradotta in una efficace azione di prevenzione e di repressione di gravi condotte delittuose, contro le quali costituisce un riconosciuto argine e deterrente.

E' di tutta evidenza che la soppressione di tale Ufficio Giudiziario spianerebbe la strada ad un consistente incremento di figure di reato particolarmente odiose e cagione di insicurezza sociale.

Sono convinta che Ella non può non condividere con me l'assunto secondo il quale il diritto non può essere fagocitato dall'economia e che, anche nella denegata ipotesi che la soppressione fosse foriera di risparmio, la perdita di un giudice di prossimità si tradurrebbe necessariamente in denegata giustizia, che condurrebbe in breve ad un incremento esponenziale dell'illegalità.

Da ultimo voglio sottoporLe il Progetto "Lezioni di Legalità" organizzato dall'Ordine degli Avvocati di Oristano in collaborazione con la Sezione locale



Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Oristano

dell'Unione delle Camere Penali, del Tribunale, della Procura, della Polizia Giudiziaria e della Casa Circondariale. Si tratta di un progetto rivolto agli studenti cittadini – inizieremo le lezioni a Gennaio 2016 con le V Ginnasio e le II Liceo Classico – che consiste in un percorso di presa di coscienza del senso della Giustizia che non si esprime solo attraverso la rivendicazione dei propri diritti, ma che si lega al rispetto degli altri, delle regole e della responsabilità sociale, a dimostrazione che “Tribunale” non vuol dire solo cause e processi, ma cultura e presidio di legalità.

A fronte di queste riflessioni brevemente esposteLe, in un'ottica di revisione della Geografia Giudiziaria, non posso non rilevare che l'efficienza del Tribunale di Oristano giustificerebbe addirittura un aumento del territorio del circondario piuttosto che la sua soppressione.

Per queste ed altre ragioni che spero di sottoporLe direttamente in un prossimo futuro, esprimo sin d'ora il mio personale dissenso ed, a nome dei miei iscritti, l'auspicio che Ella voglia schierarsi in difesa del diritto del popolo sardo in generale, ed oristanese in particolare, a un “Servizio Giustizia” efficiente e quindi a mantenere tutti gli odierni Uffici Giudiziari.

Concludo questa mia invitandoLa a soffermare la Sua attenzione sul logo dell'Ordine degli Avvocati di Oristano, si tratta dell'immagine iconografica della Giudicessa Eleonora d'Arborea che sottoscrive la “Carta de Logu” emanata nel 1395 e vigente fino al 1827, simbolo e sintesi di una concezione giuridica totalmente sarda a dimostrazione della datata tradizione giuridica dell'oristanese, tradizione che non può essere dispersa per soli fini mercantili.

Con ossequio

Il Presidente

Avv. Donatella Pau